

Fabio Ragaini, Gruppo Solidarietà

Dopo i criteri di riparto del fondo nazionale non autosufficienze 2013 Quale utilizzo da parte della regione Marche?

Come è noto con il decreto di rifinanziamento 2013 del fondo nazionale per le non autosufficienze, [Fondo non autosufficienze 2013. Criteri e riparto](#), il Ministero ha modificato anche i criteri di utilizzo. Le finalità dell'intervento sono definite all'articolo 2; nell'articolo 3 (vedi riquadro), invece si dispone che almeno il 30% del fondo sia destinato alle *disabilità gravissime*, che comprendono anche i malati di SLA.

Articolo 3, (Disabilità gravissime)

1. Le Regioni si impegnano ad utilizzare le risorse ripartite in base al presente decreto prioritariamente, e comunque per una quota non inferiore al 30%, per interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica. Per persone in condizione di disabilità gravissima, ai soli fini del presente decreto, **si intendono le persone in condizione di dipendenza vitale da assistenza continua e vigile 24 ore su 24. Sono tali le persone che rientrano in almeno una delle condizioni di seguito elencate:**

- a) persone con gravi patologie degenerative non reversibili in ventilazione meccanica assistita o NIV a permanenza 24h o coma;
- b) persone con grave stato di demenza valutato sulla base della scala CDRs (*Clinical Dementia Rating scale*), con punteggio 4;
- c) persone con patologie ad andamento cronico degenerativo con pluripatologia (valutate sulla base della scala di valutazione CIRS (*Cumulative Illness Rating Scale*) a 14 *item*, con indice di severità uguale o maggiore di 3 e con indice di comorbilità uguale o maggiore di 3 e con almeno altre due patologie, non concorrenti, oltre la principale;
- d) persone con gravissimi disagi psichici o intellettivi o sordocecità che necessitino di assistenza vigile 24h con grave rischio della loro incolumità vitale;
- e) persone con cerebro lesioni o stati vegetativi che necessitino di assistenza vigile 24h con grave rischio della loro incolumità vitale.

Va ricordato che le risorse del fondo (per le Marche circa 8 milioni di euro, di cui almeno 2,4 milioni per le disabilità gravissime):

- coprono le spese di rilevanza sociale dei servizi sociosanitari,
- sono aggiuntive a quelle già destinate agli interventi da parte di Regioni ed enti locali,
- non sono sostitutive di quelle sanitarie.

Giunti a febbraio 2014, è indispensabile capire come la Regione intenda dare effettiva applicazione alle indicazioni del Ministero.

L'utilizzo del fondo nazionale da parte della Regione fino al 2013

Vale la pena ricostruire brevemente il percorso del fondo nazionale e della sua destinazione nelle Marche.

Il **Fondo nazionale** (per un approfondimento vedi, <http://www.condicio.it/focus/il-fondo-per-le-non-autosufficienze/>) è stato istituito nella legge finanziaria del 2007 (legge 296/2006) ed è stato finanziato con cifre diverse fino al 2010. Nel 2011 è stato disposto un finanziamento per i soli malati di SLA, pari a 100 milioni, fatto confluire nel fondo dello stesso anno. Nel 2012 non è stato finanziato. Nel 2013 è stato rifinanziato con 275 milioni di euro e come detto, almeno il 30% del finanziamento è destinato alle "disabilità gravissime", ivi inclusi i malati di SLA.

La **regione Marche** con i **fondi 2007-2010** (per un dettaglio vedi in nota) ha destinato l'ammontare del fondo ai soli anziani non autosufficienti¹ attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare e l'istituzione dell'assegno di cura (dgr 985/2009). La quota è stata ripartita tra gli Ambiti territoriali che potevano destinare una quota non inferiore al 30% agli assegni di cura. Successivamente (dgr 6/2012) la Regione ha disposto un vincolo di destinazione di 1 milione di euro per gli assegni di cura².

Riprendiamo, sinteticamente, da una precedente nostra scheda **Marche. Anziani non autosufficienti e assegni di cura. Analisi e proposte**, in base a quali criteri si può entrare in graduatoria: "per accedere all'assegno (pari a 200 euro al mese) devono essere presenti due condizioni: a) essere percettori di indennità di accompagnamento; b) avere una dichiarazione Isee inferiore ad una certa soglia. La *gravità* è determinata dal requisito del riconoscimento dell'indennità di accompagnamento; su base reddituale viene poi stilata - a livello di ambito territoriale sociale - la graduatoria dei beneficiari (nella prima annualità hanno fruito dell'assegno il 20% dei richiedenti; i beneficiari sono saliti al 40% nella seconda annualità, per il solo motivo che l'anno successivo molte persone escluse l'anno precedente non hanno ripresentato la domanda). La regione Marche ha dunque scelto - in accordo con le organizzazioni sindacali con le quali ha stipulato un accordo - di destinare una parte della quota del FNNA per assegni di cura rivolti ad anziani non autosufficienti aventi redditi individuali o familiari al di sotto di una certa soglia. Di fatto (...) ad anziani non autosufficienti e nuclei familiari poveri; determinante più che il bisogno di assistenza e cura è la situazione reddituale. Per capirci: nelle Marche un ultrasessantacinquenne (che non sia malato di Sla) che necessita di assistenza continua su 24 ore (...) se ha un Isee familiare sopra i 25.000 euro non rientra tra i beneficiari; se è di 24.000, facilmente figura tra gli ultimi in graduatoria". In sostanza l'assegno di 200 euro al mese è destinato a poveri con più di 65 anni, percettori di indennità di accompagnamento.

Ad oggi questa tipologia di intervento, insieme ad i suoi criteri di accesso, è rimasta inalterata. La condizione di gravità di un anziano ultrasessantacinquenne nulla conta rispetto al requisito reddituale. Nonostante, le richieste di revisione delle delibere (vedi le note CAT, **Regione Marche. Utilizzo fondo non autosufficienza per la disabilità, Criteri utilizzo fondo per le non autosufficienze nelle Marche**), nessuna modifica ad oggi è stata apportata.

La regione Marche (e con essa i sindacati, sottoscrittori dell'accordo, che non risulta abbiano mai proposto modifiche) ritiene evidentemente equo che una persona che necessita di assistenza continuativa per 24 ore debba: - essere escluso se l'isee familiare è di 25,001 euro; - ricevere invece, forse, la misera cifra di 6,66 euro al giorno se l'isee familiare non è vicino alla soglia di povertà.

Come detto, il **fondo nazionale 2011**, è stato destinato esclusivamente ai malati di SLA. Integrando precedenti atti, la Regione, ha previsto una duplice tipologia di contributo, differenziato in base alla presenza di tracheotomia: **Marche. Interventi per malati di Sla (fondo nazionale 2011), Marche. Malati di SLA. Criteri contributo alle famiglie**. Sia nel primo intervento regionale (quello non finanziato dal fondo nazionale) che nel successivo, il contributo, giustamente, prescinde dal criterio anagrafico (per un approfondimento vedi in nota). Criterio che invece, come vedremo più avanti, è presente per gli interventi fruiti da altri disabili che non hanno la diagnosi di SLA.

Nel 2013?

Il **fondo nazionale 2013**, come detto, innova fortemente sia rispetto ai riparti 2007-2010 che 2011. Il vincolo di destinazione impone alla Regione un cambiamento significativo rispetto ai precedenti criteri. Non c'è più un fondo (nazionale) vincolato per la SLA; ci sono almeno 2,4 milioni di euro rivolti alle *disabilità gravissime*. Riteniamo inoltre irrinviabile, per le ragioni indicate, la modifica dei criteri di utilizzo anche per gli ultrasessantacinquenni non autosufficienti. Nell'agosto scorso, richiamano il decreto nazionale, il Comitato Associazioni

¹ La Regione ha motivato l'assenza di finanziamento per interventi rivolti alle persone con disabilità con il fatto che con specifici finanziamenti regionali venivano già sostenuti interventi domiciliari in questo ambito (assistenza indiretta, vita indipendente, legge 18). Vedi, <http://www.grusol.it/apriSociale.asp?id=463>.

² Gli interventi realizzati nel triennio 2010-2012 sono stati interamente finanziati dal fondo nazionale. Per il 2013, oltre al residuo dei fondi nazionali, la Regione si è impegnata a mantenere l'intervento utilizzando, fondi propri. L'impegno 2012 è stato di 9,1 milioni.

Tutela (CAT), aveva sollecitato un confronto rispetto alla definizione dei nuovi criteri, [Marche. Criteri di utilizzo del fondo nazionale non autosufficienze 2013](#). La risposta della Regione è stata, qualche mese dopo, l'emanazione della dgr 1396-2013, [Marche. Aree intervento fondo non autosufficienze 2013](#). La delibera prevede la seguente ripartizione:

- Il 70%, sostanzialmente, per potenziamento SAD e Assegno di cura (gli interventi finanziati dal 2010). Stabilisce, inoltre, che i criteri di riparto saranno stabiliti con "il tavolo permanente di monitoraggio per il fondo non autosufficienze". Dunque, ancora una volta, con sindacati e Ambiti. Peraltro, permane la fortissima ambiguità rispetto all'utilizzo dei fondi (in molti Ambiti il 70% del finanziamento) destinati al potenziamento del SAD. I fondi, devono essere aggiuntivi, rispetto ai precedenti interventi comunali. Ma ci sono Comuni che non hanno mai aumentato le ore di servizio ed altri che non lo hanno mai attivato. Come dunque sono stati, in questi casi, utilizzati i fondi (vincolati)?

- il 30%, rivolto alle disabilità gravissime, viene fatto confluire nel fondo regionale riguardante "l'assistenza domiciliare al disabile in situazione di particolare gravità". L'intervento, [Marche. Disabilità. Assistenza indiretta. Criteri 2013](#), finanziato con fondi regionali (2,5 milioni di euro nel 2012, per 1211 beneficiari) viene assegnato a persone disabili che rispondono a specifici requisiti di gravità; ulteriori criteri definiscono poi l'entità del contributo (comunque variabile in base al numero dei beneficiari).

Ora il punto è se, **la "disabilità gravissima" del decreto e la "particolare gravità" della Regione sono assimilabili**. Non lo sono. L'intervento regionale (vedi per un approfondimento, [Per patologia o per bisogno? A proposito di recenti provvedimenti della regione Marche](#)), pone per prima cosa un vincolo di tipo anagrafico. Chi ha più di 65 anni non può beneficiarne (a differenza dei malati di SLA). Oltre questo primo insuperabile problema, i criteri d'accesso dell'intervento regionale non includono le tipologie indicate dal decreto. Non vi possono accedere, ad esempio: persone con malattia di Alzheimer e con malattia psichiatrica. Per i soli malati di SLA, continuerebbe a non valere il vincolo anagrafico; l'accesso richiede il solo criterio diagnostico.

Dunque, in alcun modo si può pensare di sovrapporre i criteri della "particolare gravità", alla *disabilità gravissima* del decreto.

Pare pertanto urgente che la Regione, vinca ogni resistenza al confronto e presenti a tutti i "portatori d'interesse", una proposta che non sia discriminante né sulla base della patologia, né su quella dell'età. La *condizione di bisogno*, deve essere il criterio sul quale costruire l'intervento. E su tale base, dovrebbe essere rivisto anche l'intervento per gli ultrasessantacinquenni. Ciò per evitare, che un *disabile gravissimo* di 65 anni, oggi come ieri, continui a ricevere nulla.

E', dunque, auspicabile che sulla base di elementari criteri di equità e giustizia si costruisca un provvedimento che non continui a fare parti disuguali tra uguali.

Per approfondire

Fondo nazionale

- [Fondo non autosufficienze 2013. Criteri e riparto](#)

Marche. Utilizzo e criteri fondo nazionale. Le delibere

- [Marche. Aree intervento fondo non autosufficienze 2013](#)
- [Marche. Modifica criteri utilizzo fondo nazionale non autosufficienze](#)
- [Marche. Criteri utilizzo fondo non autosufficienze](#)
- [Marche. Assegni di cura religiosi non autosufficienti. Il decreto di riparto](#)
- [Marche. Religiosi non autosufficienti. Bando assegno di cura](#)
- [Marche. Piano attuativo 2010 utilizzo fondo non autosufficienza](#)
- [Regione Marche. Criteri utilizzo fondo nazionale non autosufficienza](#)
- [Fondo 2011 per malati SLA, Marche. Interventi per malati di Sla \(fondo nazionale 2011\)](#)

Intervento regionale per particolare gravità e SLA

- [Marche. Interventi a favore dei malati di SLA 2013](#)
- [Marche. Malati di SLA. Criteri contributo alle famiglie](#)
- [Marche. Interventi a favore dei malati di SLA](#)

Osservatorio Marche, n. 22 del 9 febbraio 2014

- [Marche. Assistenza indiretta disabile in particolare gravità. Riparto 2013](#)
- [Marche. Disabilità. Assistenza indiretta. Criteri 2013](#)
- [Marche. Disabilità. Tempi applicazione criteri assistenza indiretta 2013](#)

Criteri utilizzo del Fondo. Analisi e proposte

- [Marche. Criteri di utilizzo del fondo nazionale non autosufficienze 2013](#)
- [Sui criteri per l'utilizzo fondo per le non autosufficienze anno 2012](#)
- [Marche. Anziani non autosufficienti e assegni di cura. Analisi e proposte](#)
- [Marche. Assegni di cura non autosufficienti. Raddoppiata la quota per i religiosi](#)
- [Sull'utilizzo del fondo per le non autosufficienze](#)
- [Marche. Interventi e servizi per anziani non autosufficienti. Analisi e proposte](#)
- [Servizi sociali nelle Marche. Sulla "strategia" regionale 2012](#)

Il sostegno alla domiciliarità attraverso contributo economico. Commento

- [Per patologia o per bisogno? A proposito di recenti provvedimenti della regione Marche](#)
- [Disabilità. Recenti provvedimenti della regione Marche](#)
- [Marche. Non convince la proposta di revisione della vita indipendente](#)
- [Disabilità. Petizione a sostegno della domiciliarità. Finanziamento aggiuntivo della Regione](#)
- [I servizi territoriali per la disabilità nella programmazione della regione Marche](#)